



GIUNTA REGIONALE

**ORIGINALE**

AUTORIZZAZIONE N°

10/10

DEL 4 Agosto 2010

**DIREZIONE:** PROTEZIONE CIVILE E AMBIENTE

**SERVIZIO:** Servizio Gestione Rifiuti

**UFFICIO:** Attività Amministrative

**OGGETTO:** Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale

**DITTA:** SOGESA S.p.a.

**Sede impianto:** località "Casette di Grasciano" del Comune di Notaresco (TE)

**Sede legale:** località "Casette di Grasciano" del Comune di Notaresco (TE)

**Attività svolta:**

- Attività IPPC: Discarica per rifiuti non pericolosi.
- Attività non IPPC: 1) Impianto di trattamento del percolato;  
2) Impianto di produzione di energia elettrica alimentato da gas di discarica.

**Codice IPPC:** All. I - Punto 5.4;

**L'AUTORITA' COMPETENTE**

D.G.R. n. 310 del 29 giugno 2009

VISTA la Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/Ce e 2003/87/Ce;

VISTO il D.Lgs. 18.02.2005, n. 59 recante: "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

RITENUTO che il D.Lgs. 18.02.2005 n. 59 e s.m.i., stabilisce:

- all'art. 5, comma 12, che l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) non può comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- all'art. 5, comma 14, che l'AIA sostituisce ad ogni effetto, a far data dal suo rilascio, ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione;
- all'art. 7, comma 9, che l'AIA può contenere altre condizioni specifiche ai fini dello stesso decreto, giudicate opportune dall'autorità Competente;

RICHIAMATA la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la Gestione Integrata dei Rifiuti" e s.m.i.;

RICHIAMATO l'art. 53, comma 5, della L.R. 45/07 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 13.01.03, n. 36 "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e s.m.i.;

VISTO il D.M. 03.08.2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e s.m.i.;



VISTA la D.G.R. n. 310 del 29 Giugno 2009, che ha individuato la Direzione Protezione Civile Ambiente, quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui alle categorie 3.1, 5, 6.4.a), 6.4.b), 6.5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. DF3/78/04, che affida l'incarico di consulenza tecnico-scientifica all'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente - ARTA, nell'ambito della Linea Progettuale 4: "Assistenza e consulenza alla Regione Abruzzo in materia di IPPC";

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. DN 27/06 del 21/03/2006 recante: "Parziale modifica e integrazione determinazioni direttoriali nn. DF/52/04 - DF/27/05 - DF/76/05 - Individuazione Responsabile del Procedimento";

VISTA la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006, avente per oggetto: "D.Lgs n° 59/2005 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", con la quale sono stati approvati: la modulistica, i calendari e le tariffe per l'istruttoria tecnica, fissando i termini per la presentazione della domanda di AIA per gli impianti esistenti, così come definiti dall'art. 2 comma 1 lett. d), al 31.07.2006, e per gli impianti nuovi, così come definiti dall'art. 2 comma 1 lett. e), al 30 novembre 2006;

VISTO il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 7 giugno 2007, n. 13, S.O., che individua le migliori tecniche disponibili per gli impianti rientranti nelle categorie descritte a punti 5.1, 5.2, 5.3 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 23.06.2006, n. 22 inerente: "Integrazione del Piano regionale di gestione rifiuti Abruzzo" che ha approvato definitivamente il "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica", cosiddetto "Programma RUB";

VISTA la D.G.R. n. 1399 del 29.11.2006 recante: "Direttive in materia di comunicazione dei dati riferiti alla gestione dei rifiuti di origine regionale ed extraregionale". Nuove disposizioni e modifiche alla D.G.R. del 4.11.2005, n. 1089";

VISTA la D.G.R. n. 790 del 03.08.2007 avente per oggetto "Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006." integrata e modificata dalla D.G.R. n.808 del 31.12.2009 avente ad oggetto "L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 48. DGR n. 790 del 03.08.2007 avente per oggetto: "Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006" - Modifiche ed integrazioni";

VISTA la D.G.R. n. 1227 del 27.11.2007 inerente: "Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti";

VISTA la D.G.R. n. 1190 del 23.11.2007 inerente: "L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. - art. 32. Attività di smaltimento dei rifiuti urbani. Provvedimenti regionali straordinari";

RICHIAMATA la D.G.R. n. 286 del 7 aprile 2008, avente ad oggetto: "L.R. 19.12.2007, n. 45 - Istituzione delle Autorità d'Ambito (AdA) per la gestione integrata dei rifiuti. Approvazione degli schemi tipo della Convenzione e dello Statuto, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. d)";

VISTA la D.G.R. n. 1192 del 04.12.2008, inerente: "Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti";

VISTA la D.G.R. n. 226 del 18.05.2009, con la quale la Regione Abruzzo ha approvato le linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi;



A



## GIUNTA REGIONALE

VISTA la DGR n. 308 del 24.06.09 avente ad oggetto: "DM del 24 aprile 2008 *modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art.9 del DM 24 aprile 2008*";

RICHIAMATA la legge 20 Novembre 2009, n. 166, di modifica al D.Lgs. n. 36/2003, che ha prorogato al 31.12.2010, il termine per il conferimento in discarica dei rifiuti con P.C.I. (Potere Calorifico Inferiore) >13.000 KJ/Kg;

VISTA la D.G.R. n. 781 del 21.12.2009 avente ad oggetto: "L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Artt. 16, comma 3 e 54, comma 4. *Istituzione delle Autorità d'Ambito (AdA) per la gestione integrata dei rifiuti. Esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione. Nomina commissari 'ad acta'*";

VISTA la D.G.R. n. 809 del 31.12.2009 avente ad oggetto: "D.M. 3 agosto 2005 - *Determinazioni in merito all'ammissibilità nelle discariche dei rifiuti non pericolosi e pericolosi.*";

RICHIAMATO il D.M. Ambiente 15 febbraio 2010, pubblicato sulla G.U. del 27 febbraio 2010 con il quale il Ministero dell'Ambiente è intervenuto a modificare ed integrare il D.M. 17 dicembre 2009 - "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - Sistr";

PRESO ATTO della nota prot. n. 499 del 28.04.2009, acquisita al prot. n. 8619 del 30.04.2009, con la quale la ditta SOGESA S.p.a. ha richiesto domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, allegando la documentazione necessaria per l'avvio dell'iter istruttorio, relativamente alla realizzazione e gestione di una "discarica per rifiuti non pericolosi con annesso impianto di trattamento del percolato e impianto di produzione di energia elettrica alimentato da gas di discarica", da ubicarsi nel Comune di Notaresco - località "Casette di Grasciano" in aree identificate nel P.R.G. comunale come di seguito riportato:

- zona G aree destinate alle attrezzature pubbliche e/o d'interesse pubblico, sottozona G2 (attrezzature ed impianti tecnologici);
- zona B zone agricole e territorio rurale, sottozona E1a (ambiti fluviali e della vegetazione ripariale) e sottozona E2 (produzione agricola)

### Dati catastali

Foglio	Particella	Proprietà/Disponibilità	Superficie totale (mq)
3	7 (parte)	diritto di superficie	32.895
3	48 (parte)	diritto di superficie	624
3	136 (parte)	diritto di superficie	108
3	31	contratto di sublocazione	4.130
3	47 (parte)	contratto di sublocazione	19.968
Totale superficie mq			57.725

### Superficie del sito oggetto di autorizzazione:

Superficie coperta mq	506
Superficie scoperta impermeabilizzata mq	2.933
Superficie scoperta non impermeabilizzata mq	54.286
Totale superficie mq	57.725

VISTA la documentazione inviata in allegato alla domanda di autorizzazione integrata ambientale, costituita dai seguenti elaborati progettuali:

Mese Aprile 2009 - Elaborato a firma dell'ing. Roberto Pasqualini e del dott. Giovanni Marchetti

Elaborato tecnico descrittivo.

Mese Aprile 2009 - Elaborati tecnici a firma dell'ing. Roberto Pasqualini e dell'ing. Nicola Bianco

- A.1 "Relazione tecnica di progetto";
- A.2 "Piano di gestione operativa";





- A.3 "Piano di sorveglianza e controllo";
- A.4 "Piano di ripristino ambientale";
- A.5 "Piano di gestione in fase post-operativa";
- A.6 "Relazione geologica, idrogeologica, geotecnica e sismica" - elaborato firmato anche dal geol. Ermenegildo Rossetti;
- A.7 "Elaborato tecnico descrittivo" per AIA;
- A.8 "Sintesi non tecnica".

Mese Aprile 2009 - Elaborati grafici a firma dell'ing. Roberto Pasqualini e dell'ing. Nicola Bianco

Ubicazione

- B.1 "Quadro territoriale";
- B.2 "Quadro urbanistico e programmatico";
- B.3 "Quadro dei vincoli".

Caratterizzazione tecnica del sito

- C.1 "Carta geologica" - elaborato firmato anche dal geol. Ermenegildo Rossetti;
- C.2 "Carta geomorfologica" - elaborato firmato anche dal geol. Ermenegildo Rossetti;
- C.3 "Carta idrogeologica e della permeabilità" - elaborato firmato anche dal geol. Ermenegildo Rossetti;
- C.4 "Viabilità e distanze";
- C.5 "Planimetria dello stato attuale con rilievo fotografico".

Discarica

- D.1 "Fasi di costruzione e gestione";
- D.2 "Planimetria generale di progetto e presidi di controllo";
- D.3 "Planimetria di progetto e profili: misure, quote altimetriche e fasce di rispetto";
- D.4 "Sistema barriere di base: impermeabilizzazione, drenaggio del percolato e regimazione acque meteoriche";
- D.5 "Sistema di captazione, trasporto e recupero gas di discarica";
- D.6 "Aspirazione del gas di discarica: pozzi di captazione, gruppo di regolazione perimetrale e presidio di gestione";
- D.7 "Planimetria di chiusura e profili";
- D.8 "Copertura superficiale finale e ripristino ambientale".

Opere civili ed impianti tecnologici

- E.1 "Regimazione acque meteoriche, reti idriche e fognarie e punti di campionamento";
- E.2 "Impianto di trattamento percolato: pianta, prospetti, sezioni, schema di processo e particolari costruttivi";
- E.3 "Impianto di recupero energetico: planimetria e schema di processo";
- E.4 "Impianto di terra e di illuminazione esterna";
- E.5 "Impianto antincendio e presidi";
- E.6 "Infrastrutture";
- E.7 "Infrastrutture viarie".

DATO ATTO che l'attività che la Ditta intende esercitare rientra tra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato I del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.:

- Punto 5.4 "Discariche che ricevono più di 10 t/g o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., è stato dato avvio del procedimento con nota prot. n. 9969/DIR/AIA del 27.05.2009;

PRESO ATTO che non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 5, commi 10 e 11 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i. è stata convocata, con nota (Raccomandata A/R) prot. n. 12837/DR4 del 20.07.2009, un'apposita Conferenza dei Servizi in data 6 Agosto 2009;

DATO ATTO che, nel verbale della seduta del 06.08.2009, trasmesso agli Enti con nota prot. n. 19230/DR4 del





## GIUNTA REGIONALE

27.10.2009, la Conferenza si è espressa come di seguito riportato:

*"Preliminarmente il Dirigente del SGR evidenzia le finalità per le quali è stata convocata l'odierna Conferenza evidenziando che il progetto presentato deve essere preliminarmente valutato dall'Ufficio Valutazioni Ambientali e che l'attuale iter rimarrà sospeso nell'attesa dell'espressione del parere di competenza.*

*Lo stesso evidenzia la criticità esistente nella gestione dei rifiuti urbani nella Provincia di Teramo per l'assenza e l'insufficienza di impianti dedicati allo smaltimento finale degli stessi, e la necessità di delineare urgenti soluzioni operative e concrete per garantire un'autosufficienza provinciale, basata sull'individuazione di nuovi siti di smaltimento.*

*Fa presente che con DGR n. 1190 del 23.11.2007 l'esecutivo regionale ha emanato le disposizioni di ordine tecnico amministrativo individuando l'elenco dei siti degli impianti, sia esistenti che nuovi, da autorizzare con provvedimenti regionali straordinari al fine di fronteggiare detta emergenza.*

*Evidenzia che allo stato attuale lo scenario per fronteggiare detta emergenza è rappresentato dalle seguenti istanze:*

- 1. discarica ubicata in loc. Santa Lucia nel Comune di Atri autorizzata: la discarica è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio con AIA n. 81/120 del 6.2.2009 per una volumetria pari a circa 90000 mc i cui lavori di realizzazione non sono ancora stati avviati;*
- 2. discarica ubicata in loc. Saline nel Comune di Tortoreto: l'iter istruttorio avviato ai sensi dell'art. 5 D.Lgs. 59/05 è al momento sospeso in attesa delle integrazioni documentali richieste nella CdS del 2.3.2009;*
- 3. discarica ubicata in loc. Ficcadenti nel Comune di Sant'Omero: con nota prot. 13600/DR4 del 28.7.2009 è stato richiesto all'Unione dei Comuni Città Territorio Val Vibrata di trasmettere apposita istanza che facesse seguito allo studio di fattibilità tecnico economico trasmesso con nota prot. 1304 del 20.5.2009.*

*Lo stesso Dirigente del SGR chiarisce che l'iniziativa del SOGESA si presenta come liberale al di fuori delle convenzioni che la stessa ditta ha con il CIRSU S.p.a. A tal proposito è prioritario chiarire come essa si relazioni con la pianificazione provinciale e con le esigenze dello smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati dei Comuni facenti parte del CIRSU e dell'intero ATO di riferimento.*

*Si dà lettura della nota fax del 06.08.2009 con la quale il Comune di Notaresco ha inviato un parere urbanistico nel quale l'iniziativa in oggetto viene indicata come variante/ampliamento di discarica. Si chiarisce che il progetto è relativo ad una nuova discarica e si chiede al Comune di esprimersi in tal merito.*

*Il Sindaco Catarra chiarisce che il suddetto parere dovrà essere sul punto rivisto e dovrà essere approfondito in relazione alle garanzie che verranno chieste al proponente a favore della salute umana e dell'ambiente. Anche se in linea di massima il Comune è favorevole all'iniziativa, ferma la necessità di acquisire gli atti di assenso tecnico-amministrativi, verrà quindi espresso un nuovo parere di competenza sentito il Consiglio Comunale.*

*Passando all'esame del progetto il dott. Gerardini invita il SOGESA a chiarire la motivazione che lo ha portato a presentare l'iniziativa privatamente e quali sono i rapporti del CIRSU nell'ambito di questo progetto.*

*Il presidente del SOGESA, dott. Di Pietro Gabriele, illustra le motivazioni strategiche che hanno portato la Società a presentare questa iniziativa privatamente puntualizzando che, in ogni caso, la discarica sarà messa a disposizione prioritariamente dei Comuni del Polo Tecnologico CIRSU e di tutti i Comuni dell'AdA - Provincia di Teramo.*

*Il rappresentante del CFS chiede chiarimenti in merito alla fase di trattamento dei rifiuti prima del conferimento in discarica. Si chiarisce che per quanto riguarda i rifiuti speciali sussiste il criterio della libera circolazione con l'unica limitazione della prossimità degli impianti: pertanto il SOGESA deve integrare la documentazione presentata con una relazione che chiarisca la gestione dei flussi dei rifiuti con particolare attenzione alla provenienza degli stessi ed il ruolo della discarica all'interno del Polo Tecnologico CIRSU.*

*Il Presidente del CIRSU, Romagnoli, illustra i rapporti tra CIRSU e SOGESA evidenziando la necessità per il Polo Tecnologico della realizzazione della nuova discarica da intendersi anche a servizio e completamento del Polo stesso. Sottolinea poi che sono in sede di definizione le trattative che ridefiniranno i rapporti inerenti la disponibilità dei terreni di proprietà del CIRSU nonché l'utilizzo della discarica stessa e delle altre aree utilizzate a servizio della discarica.*

*Il Dirigente della Provincia di Teramo, basandosi sul piano provinciale gestione rifiuti, dichiara che la Provincia, in questo caso, non deve esprimere un parere legato alla programmazione degli impianti pubblici trattandosi di iniziativa privata. La Provincia si riserva, quindi, di esprimere un parere sentito l'ufficio legale provinciale.*





*Il Presidente dell'Ada dichiara che il suo parere favorevole è condizionato alla circostanza che la nuova discarica sia messa a disposizione delle esigenze di smaltimento dei Comuni dell'intero territorio ambientale.*

*Viene acquisita in originale e consegnata in copia stampata da file ai presenti la relazione tecnica dell'ARTA che viene illustrata puntualmente dall'ing. Giansante.*

*Vengono analizzati, tra i vari aspetti:*

*Inquadramento territoriale, presenza abitazioni e funzioni sensibili: l'ing. Giansante chiarisce che sul punto non più vige la L.R. 83/00, dovendosi valutare caso per caso la compatibilità dell'iniziativa in relazione all'inquadramento territoriale;*

- *proprietà del sito, planimetria catastale, indicazione particelle;*
- *vincolo idrogeologico e forestale;*
- *Si invita la Provincia a chiarire la natura del corso d'acqua Cantalupo.*

*Rifiuti*

*L'Arta si riserva di tornare sul punto verificando con il proponente quali CER saranno conferibili.*

*Chiede inoltre di conoscere la volumetria lorda della discarica.*

*Geologia e geotecnica*

- *Si acquisisce il parere del Servizio Cartografia e Rilievi Plano Altimetrici dell'ARTA che richiede prescrizioni e integrazioni, di cui si dà lettura e che viene consegnata in copia ai presenti.*

*Barriere di base e coperture*

- *L'ing. Giansante chiarisce che la soluzione proposta dalla ditta inerente la sostituzione dello strato di 50 cm di ghiaia con geocomposito è accettabile limitatamente alle sponde.*

*Percolato*

- *gestione percolato e informazioni sull'impianto ad osmosi inversa; si rimanda alla relazione ARTA.*

*Scarichi idrici*

*La dott.ssa Mancinelli fa presente che in quel tratto il fiume Tordino risulta di qualità scadente e di conseguenza gli scarichi devono attenersi a limiti più restrittivi di quelli di cui alla 152/06 e smi.*

*Biggus*

*L'ARTA chiarisce che intende riproporre i limiti già prescritti per impianti similari presenti sul territorio regionale (Colle Cese e Casoni) ai quali rinvia. Il rappresentante della Regione chiarisce che i limiti emissivi di cui al parametro NOx del provvedimento autorizzatorio della discarica Casoni è 450 mg/Nmc in luogo del valore erroneamente riportato di 50 mg/Nmc.*

*Impatto ambientale*

- *Si rimanda alla relazione ARTA.*

*Gestione*

- *Per quanto concerne il piano di sorveglianza e controllo si rimanda alla relazione ARTA.*

*I partecipanti alla Conferenza, dopo ulteriori apprendimenti, ritengono che:*

1. *in attesa del giudizio VIA l'iter istruttorio rimane sospeso;*
2. *il SOGESA deve trasmettere le integrazioni richieste di cui alla relazione ARTA e alle questioni emerse di cui al presente verbale.*

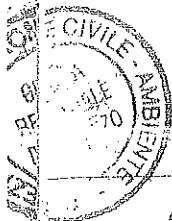
*All'esito la procedura verrà proseguita.”;*

**RICHIAMATA** la nota del Corpo Forestale dello Stato di Teramo prot. n. 1947 del 13.03.2010, acquisita al prot. n. RA/48808 del 16.03.2010, contenente le seguenti prescrizioni:

1. *i movimenti di terra siano contenuti nei limiti di progetto, comunque a distanza di sicurezza dalle aree che manifestano segni di instabilità, anche quiescenti e limitando la scoperta dei terreni al minimo indispensabile;*
2. *il materiale terroso derivante dagli scavi sia impiegato nell'ambito delle attività di coltivazione della discarica. L'eventuale utilizzo della parte eccedente le esigenze della discarica al di fuori di tale ambito, potrà avvenire nel rispetto delle procedure previste dalla legge, con particolare riferimento all'art. 186 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.;*
3. *l'argine di contenimento sia realizzato curando che i piani di imposta siano costituiti da terreni idonei ed utilizzando materiale idoneo che dovrà essere adeguatamente steso e compattato per strati successivi di adeguato spessore;*



*A*



## GIUNTA REGIONALE

4. i rifiuti dovranno essere abbancati e stabilizzati dalle zone perimetrali di ogni lotto verso l'interno, realizzando pendenze di abbandono che non dovranno superare il 30% sull'orizzonte e dovranno essere ricoperti con materiale terroso, o altro materiale idoneo, al termine di ogni giornata lavorativa in cui avvenga il conferimento;
5. al fine di contenere esalazioni e produzione di percolato, con il progressivo raggiungimento del profilo finale, sia valutata la possibilità di realizzare la contemporanea impermeabilizzazione superficiale provvisoria - impedendo comunque la contaminazione delle acque di precipitazione che saranno smaltite con i canali di gronda - e la captazione del biogas;
6. siano adottati gli accorgimenti più idonei per limitare la raccolta di acque meteoriche nell'area della discarica, attraverso la realizzazione di canali di gronda di adeguata sezione;
7. le acque di precipitazione siano allontanate dal perimetro dell'impianto e convogliate in luoghi idonei, in modo da non provocare dissesti, ruscellamenti e danni, specie quelli previsti dall'art. 1 del R.D.L. 30.12.1923 n° 3267;
8. il percolato e le acque di discarica siano captati, raccolti e smaltiti nel rispetto di quanto stabilito dal D.L.vo 152/2006 e s.m.i.;
9. l'eventuale immissione del "permeato" derivante dalla depurazione del percolato nel corpo recettore, avvenga previa verifica dell'effettiva portata idrica annuale e stagionale del fosso indicato, dopo aver conseguito l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio del depuratore ed aver realizzato un sistema di protezione del terreno circostante il punto di immissione, contro fenomeni erosivi;
10. sia salvaguardata la vegetazione arborea radicata a margine della zona di intervento;
11. sia integrata la schermatura verde con essenze arboree preferibilmente autoctone, sempreverdi e di differente statura (pini domestici e d'Aleppo, cipressi comuni, lecci, alloro, ecc.) da porre a dimora lungo la fascia perimetrale;
12. a lavori ultimati si provveda a rinverdire tutte le parti di terreno smosso mediante semina di idonei miscugli di piante erbacee e piantagione di soggetti a portamento arboreo e arbustivo autoctone.

VISTA la nota del Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale, prot. n. 7105 del 14.05.2010, acquisita al prot. n. RA/99086 del 24.05.2010, di trasmissione del giudizio V.I.A. n. 1476 del 27.04.2010 nel quale il CCR-VIA ha espresso parere favorevole con le prescrizioni seguenti:

*"In riferimento alle osservazioni sollevate dall'ing. Taraschi (rappresentante della Ecomacs) circa la disponibilità dell'area, l'aspetto verrà meglio affrontato e chiarito in sede di procedura AIA.  
In riferimento alle problematiche relative alle distanze dai nuclei abitati, dalle funzioni sensibili e dalle case sparse, si ritiene l'intervento compatibile in quanto si configura sostanzialmente come ampliamento di un polo tecnologico esistente da circa 20 anni, fatte salve le eventuali criticità che dovessero emergere in sede di procedura AIA per le suddette distanze. In tal caso verrà sottoposto all'esame del Comitato."*

PRESO ATTO che con nota prot. n. 765 del 4.05.2010, acquisita al prot. n. RA/85808 del 06.05.2010 la Ditta ha inoltrato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 6.08.2010, composta dai seguente elaborati:

Mese Maggio 2010 - Elaborati tecnici e grafici a firma dell'ing. Roberto Pasqualini e dell'ing. Nicola Bianco

- " Relazione integrativa;
- " Relazione integrativa: "Gestione dei flussi dei rifiuti";
- " Elaborato App. 1 rev. 1 "Elenco dei rifiuti ammissibili";
- " Revisione 1 elaborato A.3 "Piano di sorveglianza e controllo".

Discarica

- " "Planimetria stoccaggio rifiuti prodotti";
- " "Particolare ammorsamento argine";
- Revisione 1 elaborato D.2 "Planimetria generale di progetto e presidi di controllo";
- Revisione 1 elaborato D.4 "Sistema barriera di base: impermeabilizzazione, drenaggio del percolato e regimazione acque meteoriche"

Opere civili ed impianti tecnologici

- " Revisione 1 elaborato E.1 "Regimazione acque meteoriche, reti idriche e fognarie e punti di campionamento";



- Revisione 1 elaborato E.6 "Infrastrutture";
- Revisione 1 elaborato E.7 "Infrastrutture viarie".

#### Elaborato tecnico descrittivo

- revisione 1 Sezione I scheda I.4 - Limiti proposti (QRE);
- revisione 1 Sezione J - Piano di monitoraggio e controllo.

**PRESO ATTO** che la suddetta documentazione integrativa è stata trasmessa direttamente dalla Ditta agli Enti coinvolti nel procedimento come da attestazione trasmessa con nota prot. n. 782 del 07.05.2010, acquisita al prot. n. RA/87441 del 10.05.2010;

**VISTA** la nota del Servizio Gestione Rifiuti (SGR) prot. n. RA/84111 del 05.05.2010 con la quale è stata convocata la Conferenza di Servizi conclusiva per il giorno 20.05.2010;

**VISTO** il verbale della Conferenza di Servizi del 20.05.2010, trasmesso con nota prot. n. RA/113698 del 14.06.2010, che si riporta di seguito per estratto:

"...omissis... Si acquisiscono agli atti:

- parere dell'Ufficio Valutazioni Ambientali di cui alla nota prot. n. 7105 del 14.05.2010 di trasmissione del Giudizio n. 1476 del 27.04.2010 favorevole con prescrizioni, che si allega al presente verbale;
- nota del SOGESA datata 20.5.2010 con la quale ha Ditta ha trasmesso la scrittura privata-contratto di sublocazione stipulato con la ditta ECOMACS Srl per l'utilizzo, nell'ambito del presente progetto, dei terreni in disponibilità della ECOMACS stessa;
- parere del Comune di Notaresco, di cui alla nota prot. n. 4973 del 19.5.2010, nel si dichiara che il progetto è in linea con gli obiettivi generali del PRG vigente. Nel parere stesso si rimanda alla Conferenza di Servizi la valutazione dell'opportunità di comprendere la variante urbanistica ivi richiamata all'interno del procedimento AIA.

Il rappresentante del SGR, in relazione al parere favorevole espresso dal Comune di Notaresco alla approvazione del progetto di discarica in variante al PRG, ne dichiara, ai sensi delle norme vigenti (ex art. 208 comma 6 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e punto 3) allegato II D.Lgs. 59/05 e s.m.i.) la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, anche in relazione all'insufficiente volumetria esistente in provincia di Teramo per le attività di smaltimento rifiuti.

Il Sindaco Catarra dichiara che nella giornata del 19.5.2010 il Consiglio Comunale si è riunito ed ha approvato il progetto proposto, fatti salvi eventuali pareri tecnici, con Delibera n. 17 del 19.5.2010 che verrà inviata a breve.

Viene data lettura del parere del Corpo Forestale dello Stato prot. n. 1947 del 12.3.2010, acquisito agli atti, contenente prescrizioni relative alle modalità di esecuzione degli interventi progettuali.

A chiarimento delle prescrizioni espresse nel giudizio VIA, vengono espone le seguenti dichiarazioni.

In merito alla titolarità del progetto presentato, il presidente Gabriele Di Pietro dichiara quanto segue: "La titolarità dell'iniziativa è della ditta SOGESA Spa che si presenta come soggetto pubblico-privato e, pertanto, la discarica deve essere ricompresa all'interno della pianificazione provinciale."

In merito alla gestione dei flussi, a precisazione di quanto già indicato in atti, relativamente alla gestione dei flussi dei rifiuti in discarica si dichiara quanto segue: "Sono conferibili i rifiuti con le seguenti limitazioni:

1. rifiuti speciali non pericolosi, consistenti in rifiuti di origine urbana ed assimilati agli urbani, previamente trattati ai fini dello smaltimento o del recupero.
2. rifiuti speciali non pericolosi, di provenienza non domestica, limitatamente a scarti non valorizzabili, conferiti nell'ambito dei servizi integrativi assicurati dal SOGESA per conto del Consorzio CIRSU, ovvero dai Comuni o dagli organismi territoriali individuati dalla L.R. 45/200 e s.m.i. nel rispetto dei criteri di ammissibilità.

In entrambi i suddetti casi, l'impianto è autorizzato allo smaltimento dei rifiuti di cui ai suddetti punti 1) e 2) prodotti all'interno dell'ATO. Inoltre la discarica, previo accordo o convenzione e comunicazione all'Autorità Competente (Regione Abruzzo), che si riserva di assumere eventuali atti conseguenti, potrà essere in uso per i conferimenti dei rifiuti di cui ai suddetti punti 1) e 2), provenienti da altri ambiti regionali, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia."

Alle ore 11.30 entra il Presidente dell'ADA Rando Angelini.





## GIUNTA REGIONALE

Le dichiarazioni rese dal Presidente Di Pietro sono a rettifica della domanda di autorizzazione presentata come "iniziativa privata".

La Provincia si esprime in base alla programmazione provinciale. L'ing. Di Sanza dichiara che il presente progetto, limitatamente alla gestione dei rifiuti non pericolosi di origine urbana, è conforme alla programmazione provinciale riferita all'Ambito Territoriale Ottimale sia per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sia per il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti. Per quest'ultimo aspetto, l'ing. Di Sanza precisa che le volumetrie previste dal PPGR vanno riferite all'ATO provinciale così come previsto dalla L.R. 45/07.

Il presidente dell'ADA premette nel suo intervento che l'ADA nella Provincia di Teramo è stata istituita e ritiene che gli Enti pubblici debbano tenerne conto per le competenze ad essa attribuite nel settore. Sulla iniziativa in oggetto esprime parere favorevole. Riferisce inoltre che l'ADA sta predisponendo un piano d'emergenza al fine di programmare un successivo piano d'ambito.

Il rappresentante della ASL si riserva di inviare a breve il parere di merito favorevole all'iniziativa proposta.

L'ARTA ha redatto un parere istruttorio, allegato al presente verbale, che viene illustrato puntualmente dall'ing. Giansante.

Viene preliminarmente richiamato il procedimento di VIA all'interno del quale sono stati valutati i criteri localizzativi.

In merito al Fosso Cantalupo, la Conferenza ritiene che la Provincia debba esprimersi a riguardo.

In merito agli aspetti di stabilità dei versanti, l'ARTA chiede di essere convocata all'apertura del cantiere onde concordare il posizionamento degli inclinometri che si rendessero necessari.

Per quanto attiene alla barriera di copertura finale della discarica, l'ARTA condivide la soluzione proposta dalla Ditta in quanto la conformazione della chiusura finale della discarica non consente di individuare un'area piana sulla quale posizionare agevolmente lo strato di ghiaia previsto. Tale soluzione si accetta, comunque, nelle more dell'applicazione di una apposita direttiva regionale in materia che regolamenti la tematica in questione.

**Tipologia dei rifiuti.** In merito alla tematica esposta dall'ARTA in ordine alle tipologie di rifiuto da conferire in discarica, i rappresentanti del Servizio Gestione Rifiuti, nel richiamare quanto già dichiarato dal Presidente del SOGESA, evidenziano che, per le competenze attribuite dalla Legge alla Società richiedente e al titolare dell'impianto, per la destinazione territoriale della discarica e per le vigenti disposizioni di cui al D.M. 3.8.2005, le tipologie di rifiuti risultano di fatto riconducibili esclusivamente a rifiuti di origine urbana e/o assimilabili agli stessi ancorché derivanti dall'intero sistema di gestione pubblica provinciale. A norma di legge, sarà eventualmente valutata la utilizzazione della discarica di servizio in argomento, anche per esigenze di altri ambiti provinciali. Si prende atto, tuttavia, che la Società richiedente e l'ARTA procederanno ad individuare nel corso di un contraddittorio, l'elenco dei CER da inserire nel provvedimento autorizzativo.

**Posizionamento dei serbatoi di contenimento del percolato:** si concorda che, se tecnicamente possibile, sarebbe preferibile il posizionamento orizzontale dei serbatoi. Se ciò non fosse possibile, si prescrive adeguata schermatura degli stessi.

In merito al ricircolo del concentrato, si precisa che detta modalità gestionale non potrà essere prevista solo a partire dalla definitiva chiusura dell'impianto.

**Relativamente al trattamento delle acque di prima pioggia (di piazzale),** l'ARTA chiede di specificare meglio quali azioni la Ditta intende adottare affinché venga evitata la non trascurabile presenza di inquinanti organici allo scarico. L'ARTA fa presente che la qualità del fiume Tordino nel punto di scarico indicato in progetto è scadente per la presenza di sostanza organica che il fiume non è in grado di autodepurare e chiede alla Regione di applicare dei limiti più bassi. La Ditta, in relazione alle tecnologie di settore, ritiene che non sia fattibile assicurare l'applicazione di limiti più restrittivi rispetto ai limiti massimi di legge. La Conferenza ritiene che, dopo il primo anno di gestione dell'impianto, esaminati i valori emissivi, sarà valutata l'opportunità di applicare dei limiti più restrittivi.

Il piano di sorveglianza e controllo si accetta la proposta della Ditta.

Il Responsabile del Procedimento, in merito all'applicazione del D.Lgs. 387/03, relativamente all'impianto di recupero energetico da biogas ricompreso nel progetto presentato, invita la Ditta a presentare apposita richiesta di autorizzazione all'Autorità Competente. Si precisa che l'impianto di recupero energetico non potrà essere attivato senza il preventivo rilascio dell'autorizzazione suddetta.

*Aut*

*La Conferenza di Servizi all'unanimità dei presenti esprime parere favorevole all'iniziativa in oggetto ed invita, acquisiti i pareri degli Enti assenti, l'Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il SGR invita i rappresentanti del SOGESA e del CIRSU a comunicare eventuali modifiche sostanziali in relazione agli assetti societari (ruolo pubblico-privato) che eventualmente dovessero modificare le situazioni dichiarate dagli stessi in sede di Conferenza di Servizi."*

**DATO ATTO**, quindi, che nel presente provvedimento di A.I.A. viene ricompreso anche l'impianto di recupero energetico del biogas, per la parte relativa alla costruzione e fatte salve le necessarie autorizzazioni per la gestione dell'impianto suddetto, previste dalle norme vigenti, che la Ditta deve richiedere, come specificato nel verbale della Conferenza di Servizi del 20.05.2010;

**VISTO** il parere istruttorio conclusivo formulato dall'ART, ricompreso negli atti della Conferenza dei Servizi del 20.05.2010;

**VISTA** la nota prot. n. 4973 del 19.05.2010, acquisita agli atti della Conferenza di Servizi del 20.05.2010, con la quale il Comune di Notaresco ha trasmesso, conformandosi allo stesso, il parere del 03.08.2009 reso dal tecnico redattore del Piano Regolatore Generale, in ordine alla fattibilità urbanistica del progetto proposto con la condizione di seguito riportata: *"considerato che per l'attuazione dell'intervento sia necessario raggiungere la coerenza con lo strumento urbanistico mediante una variazione urbanistica che ridefinisca il perimetro della Zona "G2" - attrezzature tecnologiche comprendendo tutte le aree interessate, si ritiene che la conferenza di servizi appositamente convocata debba altresì valutare l'opportunità di comprendere la suddetta variante urbanistica nel procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale richiesta"*;

**VISTA** la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, ex art. 208 comma 6 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e punto 3) allegato II D.Lgs. 59/05 e s.m.i., resa in sede di Conferenza di Servizi del 20.05.2010 dal rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti in relazione al sopra citato parere del Comune di Notaresco prot. n. 4973 del 19.05.2010, e condivisa dai partecipanti alla Conferenza stessa;

**EVIDENZIATO**, pertanto, che il rilascio della presente autorizzazione costituisce variante allo strumento urbanistico del Comune di Notaresco, con invito allo stesso Comune ad adeguare il vigente Piano Regolatore Generale (PRG);

**VISTO** il contratto di sub-locazione tra la Società Eco M.A.C.S. Srl, in qualità di conduttrice dei terreni, e la Società SOGESA Spa, trasmesso con nota fax prot. n.924 del 07.06.2010, acquisita al prot. n. RA/109988, e successivamente trasmesso in copia conforme all'originale e debitamente registrato presso l'Agenzia delle Entrate come da nota prot. n. 970 dell'11.06.2010, acquisita al prot. n. RA/112631 dell'11.06.2010;

**VISTA** la nota del Servizio Genio Civile Regionale - Ufficio di Teramo, prot. n. RA/103045 del 28.05.2010, acquisita in data 1.06.2010, con la quale esprime parere favorevole di massima richiedendo, altresì, la trasmissione di apposita documentazione integrativa;

**CONSIDERATO** che presso l'impianto sono conferibili le seguenti tipologie di rifiuti:

1. rifiuti speciali non pericolosi, consistenti in rifiuti di origine urbana ed assimilati agli urbani, non intercettati dalla raccolta differenziata e previamente trattati ai fini dello smaltimento o del recupero;
2. rifiuti speciali non pericolosi, di provenienza non domestica, limitatamente a scarti non valorizzabili, conferiti nell'ambito dei servizi integrativi assicurati dalla SOGESA SpA per conto del C.I.R.S.U. SpA, ovvero dai Comuni e dagli organismi territoriali individuati dalla L.R. 45/07 e s.m.i., nel rispetto dei criteri di ammissibilità di cui al D.M. 3.08.2005 e s.m.i.;

In entrambi i suddetti casi l'impianto è autorizzato allo smaltimento dei rifiuti di cui ai suddetti punti 1) e 2) prodotti all'interno dell'ATO di riferimento. Inoltre la discarica, previo accordo o convenzione e comunicazione all'Autorità Competente, potrà essere in uso per i conferimenti dei rifiuti di cui ai suddetti punti 1) e 2), provenienti da altri ambiti regionali, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia;

**EVIDENZIATO** che prima dell'entrata in esercizio dell'impianto dovrà essere definito e concordato con l'A.R.T.A. un elenco completo di CER di rifiuti conferibili presso l'impianto;



## GIUNTA REGIONALE

VISTA la documentazione inviata dalla SOGESA SpA con nota prot. n. 920 del 4.06.2010, acquisita al prot. n. RA/108152 del 07.06.2010, in risposta alla suddetta richiesta del Servizio Genio Civile Regionale - Ufficio di Teramo, costituita dai seguenti elaborati:

Mese Giugno 2010 - Elaborati tecnici e grafici a firma dell'ing. Roberto Pasqualini, dell'ing. Nicola Bianco e del geol. Ermenegildo Rossetti

- relazione geologica, idrogeologica, geotecnica e sismica - integrazioni;
- Planimetria "Sovrapposizione del rilievo topografico della discarica sulla CTR 1:5000 con estensione delle sezioni significative".

VISTA la nota del Servizio Genio Civile Regionale - Ufficio di Teramo, prot. n. RA/107855 del 07.06.2010, acquisita in data 11.06.2010, nella quale si prende atto che la documentazione integrativa sopra citata fornisce i chiarimenti richiesti dal Servizio stesso con nota prot. n. RA/103045 del 28.05.2010, con la seguente prescrizione:

- *essendo prevista la realizzazione dello scarico delle acque sul fiume Tordino, il SOGESA SpA dovrà richiedere al Servizio Genio Civile Regionale - Ufficio di Teramo, prima dell'inizio dei lavori, l'autorizzazione idraulica di competenza e la concessione per l'eventuale occupazione dell'area demaniale.*

RICHIAMATO il parere della ASL di Teramo prot. n. 1258 del 27.05.2010, acquisito al prot. n. RA/107687 del 7.06.2010, favorevole con le seguenti prescrizioni:

- sia mantenuto a livelli irrilevanti l'impatto con l'ambiente circondario già consolidato, adottando accorgimenti atti a mascherare le componenti strutturali di servizio;
- gli scarichi di tipo civile (servizi igienici, ecc.) siano smaltiti nel rispetto del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/113698 del 14.06.2010 il Servizio Gestione Rifiuti (SGR) ha trasmesso, agli Enti coinvolti nel procedimento istruttorio, il verbale della conferenza dei servizi (CdS) del 20.05.2010;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/116665 del 17.06.2010, il SGR, avendo verificato che l'intervento in argomento ricade, per una modesta porzione dell'area servizi della discarica, nella fascia compresa tra i 100 ed i 150 m dal "Fosso Cantalupo", ha richiesto alla Ditta di attivare le procedure per l'acquisizione del nullaosta ai sensi dell'art.159 del D.Lgs 42/04 ed al competente Ufficio Valutazioni Ambientali di verificare la necessità di sottoporre, acquisito il suddetto nullaosta, nuovamente il caso all'esame del CCR-VIA, come prescritto nel Giudizio VIA n.1476 del 27.04.2010;

VISTA la nota prot. n. 1048/10 del 24.06.2010, acquisita al prot. n. 125034 del 1.07.2010, con la quale la SOGESA SpA ha trasmesso la nota di richiesta di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2005 al Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo;

VISTA l'autorizzazione paesaggistica n. 6581 del 3.08.2010 della Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e Comunitarie, programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia prot.n. 10192/BN67032 del 3.08.2010, rilasciata in conformità con il parere del Soprintendente, parte integrante e sostanziale della stessa, acquisita con nota della SOGESA SpA prot.n. 1287/10/ADGM/am del 3.08.2010 al SGR con nota prot.n. 149246 del 4.08.2010;

DATO ATTO che i principi generali ispiratori dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 3 del D.Lgs. 59/05 sono tutti soddisfatti;

DATO ATTO che con nota prot. n.1109/010 MG/gn del 6.07.2010, acquisita al prot. n. 131199 dell'8.07.2010, il SOGESA SpA ha comunicato il possesso dei requisiti soggettivi ai sensi della DGR 1227/2007;

EVIDENZIATO che la fase di post - chiusura della discarica potrà essere oggetto di rivisitazione e/o di ulteriori prescrizioni all'atto dell'autorizzazione alla post - gestione della discarica;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al pagamento del solo acconto delle spese istruttorie e che, pertanto, dovrà effettuare il pagamento del saldo entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento secondo quanto previsto dal D.M. 24.04.2008 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 222 del 22.09.2008 ed ai sensi della D.G.R. n. 34 del

14.02.2009 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 308 del 24.06.2009, fornendo, altresì, riscontro del versamento al Servizio Gestione Rifiuti.

DATO ATTO che a norma dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs 59/05 l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto, a far data dal suo rilascio, ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

RILASCIATA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
art. 5 del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59

alla ditta SOGESA S.p.a. di Notaresco (TE) relativamente alla realizzazione e gestione di una "discarica per rifiuti non pericolosi con annesso impianto di trattamento del percolato e impianto di produzione di energia elettrica alimentato da gas di discarica" da ubicarsi nel Comune di Notaresco - località "Casette di Grasciano" in aree identificate nella planimetria B. 2 "Ubicazione - Quadro urbanistico e programmatico";

Dati catastali		Proprietà/Disponibilità	Superficie totale (mq)
Foglio	Particella		
3	7 (parte)	diritto di superficie	32.895
3	48 (parte)	diritto di superficie	624
3	136 (parte)	diritto di superficie	108
3	31	contratto di sublocazione	4.130
3	47 (parte)	contratto di sublocazione	19.968
Totale superficie mq			57.725

Superficie del sito oggetto di autorizzazione	506
Superficie coperta mq	2.933
Superficie scoperta impermeabilizzata mq	54.286
Superficie scoperta non impermeabilizzata mq	57.725
Totale superficie mq	

Dati generali di discarica:		discarica per rifiuti non pericolosi
Tipologia discarica		D1
Operazione di smaltimento		ca. 39.000
Area discarica (m <sup>2</sup> )		ca. 480.000 (lotto n.1, 234.800 ; lotto n.2, 246.000)
Volumetria autorizzata (m <sup>3</sup> )		ca. 42.900
Area discarica + area servizi + viabilità e verde (m <sup>2</sup> )		ca. 370.000
Volume in scavo (m <sup>3</sup> )		ca. 110.000
Volume in elevazione (m <sup>3</sup> )		terreno, F.O.S.
Tipologia materiale di copertura giornaliera		ca. 48.000
Quantitativi di materiale di copertura giornaliera (m <sup>3</sup> )		136,50
Quota massima rifiuti (m s.l.m.)		31
Profondità massima invaso da piano campagna (m)		138,50
Quota massima copertura finale (m s.l.m.)		
Produzione media di percolato nell'anno di riferimento (m <sup>3</sup> )		discarica di nuova realizzazione
Produzione media di biogas nell'anno di riferimento (Nm <sup>3</sup> )		discarica di nuova realizzazione



## GIUNTA REGIONALE

### Art. 1

#### APPROVAZIONE DEL PROGETTO

Si approva, ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., il progetto presentato dalla Ditta SOGESA S.p.a. nel rispetto degli elaborati progettuali di seguito elencati:

#### Mese Aprile 2009 - Elaborato a firma dell'ing. Roberto Pasqualini e del dott. Giovanni Marchetti

- Elaborato tecnico descrittivo.

#### Mese Aprile 2009 - Elaborati tecnici a firma dell'ing. Roberto Pasqualini e dell'ing. Nicola Bianco

- A.1 "Relazione tecnica di progetto";
- A.2 "Piano di gestione operativa";
- A.4 "Piano di ripristino ambientale";
- A.5 "Piano di gestione in fase post-operativa";
- A.6 "Relazione geologica, idrogeologica, geotecnica e sismica" - elaborato firmato anche dal geol. Ermenegildo Rossetti;
- A.7 "Elaborato tecnico descrittivo" per AIA;
- A.8 "Sintesi non tecnica".

#### Mese Aprile 2009 - Elaborati grafici a firma dell'ing. Roberto Pasqualini e dell'ing. Nicola Bianco

##### Ubicazione

- B.1 "Quadro territoriale";
- B.2 "Quadro urbanistico e programmatico";
- B.3 "Quadro dei vincoli".

##### Caratterizzazione tecnica del sito

- C.1 "Carta geologica" - elaborato firmato anche dal geol. Ermenegildo Rossetti;
- C.2 "Carta geomorfologica" - elaborato firmato anche dal geol. Ermenegildo Rossetti;
- C.3 "Carta idrogeologica e della permeabilità" - elaborato firmato anche dal geol. Ermenegildo Rossetti;
- C.4 "Viabilità e distanze";
- C.5 "Planimetria dello stato attuale con rilievo fotografico".

##### Discarica

- D.1 "Fasi di costruzione e gestione";
- D.3 "Planimetria di progetto e profili: misure, quote altimetriche e fasce di rispetto";
- D.5 "Sistema di captazione, trasporto e recupero gas di discarica";
- D.6 "Aspirazione del gas di discarica: pozzi di captazione, gruppo di regolazione perimetrale e presidio di gestione";
- D.7 "Planimetria di chiusura e profili";
- D.8 "Copertura superficiale finale e ripristino ambientale"

##### Opere civili ed impianti tecnologici

- E.2 "Impianto di trattamento percolato: pianta, prospetti, sezioni, schema di processo e particolari costruttivi";
- E.3 "Impianto di recupero energetico: planimetria e schema di processo";
- E.4 "Impianto di terra e di illuminazione esterna";
- E.5 "Impianto antincendio e presidi";

#### Mese Maggio 2010 - Elaborati tecnici e grafici a firma dell'ing. Roberto Pasqualini e dell'ing. Nicola Bianco

- Relazione integrativa;

- Relazione integrativa: "Gestione dei flussi dei rifiuti";
- Elaborato App. 1 rev. 1 "Elenco dei rifiuti ammissibili";
- Revisione 1 elaborato A.3 "Piano di sorveglianza e controllo".

#### Discarica

- "Planimetria stoccaggio rifiuti prodotti";
- "Particolare ammorsamento argine";
- Revisione 1 elaborato D.2 "Planimetria generale di progetto e presidi di controllo";
- Revisione 1 elaborato D.4 "Sistema barriere di base: impermeabilizzazione, drenaggio del percolato e regimazione acque meteoriche";

#### Opere civili ed impianti tecnologici

- Revisione 1 elaborato E.1 "Regimazione acque meteoriche, reti idriche e fognarie e punti di campionamento";
- Revisione 1 elaborato E.6 "Infrastrutture";
- Revisione 1 elaborato E.7 "Infrastrutture viarie".

#### Elaborato tecnico descrittivo

- revisione 1 Sezione I scheda I.4 - Limiti proposti (QRE);
- revisione 1 Sezione J - Piano di monitoraggio e controllo.

#### Mese Giugno 2010 - Elaborati tecnici e grafici a firma dell'ing. Roberto Pasqualini, dell'ing. Nicola Bianco e del geol. Ermenegildo Rossetti

- relazione geologica, idrogeologica, geotecnica e sismica - integrazioni;
- Planimetria "Sovrapposizione del rilievo topografico della discarica sulla CTR 1:5000 con estensione delle sezioni significative".

#### Art. 2

#### AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO

Si autorizza la Ditta alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 1, comma 4, e dell'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i. nel rispetto degli elaborati progettuali di cui al precedente art. 1 e delle prescrizioni di cui al presente provvedimento.

#### Art. 3

#### VALIDITA' DEL PROVVEDIMENTO

Il presente provvedimento ha validità di 5 anni a decorrere dalla sua data di emanazione. Detto periodo risulta comprensivo sia della fase di costruzione che della fase di esercizio.

#### Art. 4

#### PRESCRIZIONE RISERVA VOLUMETRIA AUTORIZZATA

Ai sensi di quanto prescritto dall'art. 53, comma 5 della L.R. n. 45/2007 e s.m.i., una quota pari al 5% della volumetria complessiva autorizzata (circa 24.000 mc) è riservata alla Regione Abruzzo, per far fronte, ove occorra, a provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'art. 52 della L.R. 45/07 e s.m.i.

#### Art. 5

#### PRESCRIZIONI INERENTI L'INIZIO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE

1. L'inizio dei lavori di realizzazione dei lotti della nuova discarica è condizionato a:
  - trasmissione del titolo di disponibilità dell'area;



## GIUNTA REGIONALE

- comunicazione di inizio lavori dei singoli lotti della discarica.
2. Limitatamente alla fase di costruzione dell'impianto, si prescrive la stipula di una polizza assicurativa della responsabilità civile d'inquinamento (R.C.I.), a copertura di danni ambientali causati a terzi, ai sensi della D.G.R. n. 790/2007 e s.m.i.;

### Prescrizioni:

Ai sensi dell'art. 45, comma 7, della L.R. n. 45/2007 e s.m.i., il provvedimento di approvazione del progetto decade automaticamente qualora, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, i lavori non vengano iniziati entro 12 mesi.

### Art. 6

#### PRESCRIZIONI INERENTI L'ENTRATA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

L'entrata in esercizio dell'impianto è condizionata a:

1. L'avvio dell'impianto è preceduto dall'invio all'Autorità Competente di:
  - a. documentazione attestante la prestazione delle garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. 03.08.2007, n. 790 e s.m.i., a favore della Regione Abruzzo (n° 2 polizze in originale o n° 2 in copia conforme all'originale), a copertura di eventuali danni ambientali; la garanzia controfirmata per accettazione, sarà restituita all'interessato;
  - b. comunicazione nella quale si attesti:
    - data di avvio dei singoli lotti dell'impianto;
    - il nominativo del responsabile della gestione dell'impianto, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;
  - c. certificato di collaudo, relativo ai singoli lotti dell'impianto, che deve attestare:
    - la conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;
    - la funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di smaltimento, in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da smaltire e recuperare;
    - l'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
    - il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
    - l'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizionate nel provvedimento di approvazione;
    - le attività di monitoraggio e l'esecuzione di campionamenti, sulle emissioni e sugli scarichi, con specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi;
2. Ai sensi dell'art. 9, commi 2, 3 e 4 del Decreto Legislativo n° 36/2003 e s.m.i., prima di avviare la fase di esercizio dei singoli lotti della discarica e procedere alle operazioni di sversamento e riempimento della vasca, l'A.R.T.A. dovrà eseguire il primo rilievo planaltimetrico e concordare l'apposizione di capisaldi in situ a cura del titolare/gestore dell'impianto. Per cui, il titolare/gestore dell'impianto dovrà, inoltrare la richiesta al Dipartimento Provinciale A.R.T.A. competente per territorio, comunicando il completamento dei lavori di realizzazione della vasca vuota, l'esito positivo di dette verifiche costituisce condizione di efficacia di autorizzazione all'esercizio.

### Prescrizioni:

Ai sensi dell'art. 45, comma 7, della L.R. n. 45/07 e s.m.i., il provvedimento di approvazione del progetto decade automaticamente qualora, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, l'impianto non sia messo in esercizio entro 24 mesi dal rilascio del presente provvedimento.

### Art. 7

#### RIFIUTI AMMISSIBILI

1. Rifiuti speciali non pericolosi, consistenti in rifiuti di origine urbana ed assimilati agli urbani, non intercettati dalla raccolta differenziata e previamente trattati ai fini dello smaltimento o del recupero;

*A*



2. rifiuti speciali non pericolosi, di provenienza non domestica, limitatamente a scarti non valorizzabili, conferiti nell'ambito dei servizi integrativi assicurati dal SOGESA per conto del C.I.R.S.U. SpA, ovvero dai Comuni o dagli organismi territoriali individuati dalla L.R. n.45/2007 e s.m.i., nel rispetto dei criteri di ammissibilità di cui al D.M. 3.08.2005;

In entrambi i suddetti casi l'impianto è autorizzato allo smaltimento dei rifiuti di cui ai suddetti punti 1) e 2) prodotti all'interno dell'ATO di riferimento. Inoltre la discarica, previo accordo o convenzione e comunicazione all'Autorità Competente, potrà essere in uso per i conferimenti dei rifiuti di cui ai suddetti punti 1) e 2), provenienti da altri ambiti regionali, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia;

Prescrizioni:

- I rifiuti potranno essere ammessi in discarica nel rispetto dei criteri di ammissibilità di cui al D.M. 3.08.2005 e s.m.i., con esclusione del rispetto del limite di concentrazione, per il parametro del Carbonio Organico Disciolto (DOC) per i rifiuti, di cui alla D.G.R. n. 809 del 31.12.2009;
- Ai sensi della Legge 166/2009, dal 31.12.2010 non potranno essere conferiti in discarica rifiuti con P.C.I. (Potere Calorifico inferiore) >13.000 KJ/Kg;
- Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto dovrà essere definito e concordato con l'A.R.T.A. un elenco completo di CER di rifiuti conferibili presso l'impianto;

**Art. 8**

**CONFERIMENTO ECCEZIONALE DI RIFIUTI NON TRATTATI**

Nel caso in cui vi siano improrogabili ed eccezionali necessità di conferimento di rifiuti urbani non trattati, a causa di fermo impianto dell'impianto di trattamento, possono essere smaltiti rifiuti urbani non trattati in discarica nel tempo necessario al ripristino delle ordinarie condizioni di funzionamento dell'impianto di trattamento, previa comunicazione, da parte della Ditta in oggetto, ovvero del Gestore della discarica, del quantitativo dei rifiuti non trattati da smaltire e il periodo di conferimento. L'Autorità Competente si riserva di adottare in tal caso i provvedimenti previsti dalla legge al fine di consentire il conferimento straordinario dei rifiuti non trattati.



1111



Art. 9

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per la pianimetria delle emissioni si rimanda alla tavola "Elaborato D.5 - Sistema di captazione, trasporto e recupero gas di discarica";

Emissioni puntuali

Emissioni convogliate													
PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza punto di emissione (m)	Portata * Nm <sup>3</sup> /h	Durata emissione **		T (°C)	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni limite (mg/Nmc)	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione (m)	Solo se previsto tenere di vapore acqueo
				h/gg	gg/a					Kg/h	kg/anno		
E1	Impianto di recupero energetico GE1	7,6	2.100	24	325	500	termoreattore	Polveri totali	10	0,0210	163,8	Circolare 0,30	5%
								HCl	10	0,0210	163,8		5%
								C.O.T.	150	0,3150	2457		5%
								HF	2	0,0042	32,76		5%
								NOx	450	0,9450	7371		5%
								CO	500	1,0500	8190		5%
								SOx	35	0,0735	573,3		5%
E2	Impianto di recupero energetico GE2	7,6	2.100	24	325	500	termoreattore	Polveri totali	10	0,0210	163,8	Circolare 0,30	5%
								HCl	10	0,0210	163,8		5%
								C.O.T.	150	0,3150	2457		5%
								HF	2	0,0042	32,76		5%
								NOx	450	0,9450	7371		5%
								CO	500	1,0500	8190		5%
								SOx	35	0,0735	573,3		5%
E3	Impianto di recupero energetico												Torcia ad alta combustione ( > 850 c° ) utilizzata come sistema di emergenza per la combustione di eventuali eccedenze di produzione di gas (gas di sfioro) oppure in caso di fermo del gruppo elettrogeno per manutenzione e/o guasti non prevenibili - durata emissione stimata 30 giorni/anno.

\* portata unità normalizzata

\*\* si precisa che il valore indicato, porta a 7.300 h/anno, è da intendersi quale durata media di funzionamento nell'intero ciclo di vita dell'impianto.

Emissioni diffuse

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione
Invaso discarica	Processo di biodegradazione dei rifiuti in discarica	Le emissioni diffuse riguardano il gas di discarica, composto principalmente da metano e da biossido di carbonio; si precisa che il quantitativo di gas effettivamente captabile dalla discarica, sulla base delle esperienze acquisite in diversi impianti, nonché dai valori forniti dalla letteratura, risulta pari a ca. il 70% della produzione effettiva. Pertanto il quantitativo tecnicamente non convogliabile costituisce l'emissione diffusa (ca. il 30% della produzione).



#### Prescrizioni:

- L'impianto di recupero energetico potrà essere attivato solo dopo il rilascio dell'autorizzazione di cui al D.Lgs 387/03.

#### Art. 10

##### EMISSIONI IDRICHE

Per la planimetria degli scarichi idrici si rimanda alla tavola "Elaborato D.4 - Rev.1 - Sistema barriere di base: impermeabilizzazione, drenaggio del percolato e regimazione acque meteoriche" ed alla tavola "Elaborato E.1 - rev.1 - Regimazione acque meteoriche, reti idriche e fognarie e punti di campionamento".

Le acque vengono convogliate presso un unico punto di scarico, denominato R (fiume Tordino).

##### TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA - POZZETTO DI CAMPIONAMENTO C1

Le acque meteoriche provenienti da strade e piazzali confluiranno in un sistema di trattamento costituito da una vasca di accumulo, dove si effettua la fase di sedimentazione, e da un disoleatore dedicato alla separazione degli oli e idrocarburi. Dal comparto di disoleatura le acque defluiscono per gravità allo scarico finale R transitando per il pozzetto di ispezione e campionamento C1 per la ricerca dei parametri indicati nella tabella seguente. Una volta riempita la vasca di pioggia le acque di seconda pioggia saranno inviate direttamente allo scarico finale R.

Valori limite dei parametri nel pozzetto di campionamento e ispezione C1.

PARAMETRO	LIMITE (mg/l)
pH	5,5 - 9
COD (come O <sub>2</sub> )	≤160
Solidi sospesi totali	≤80
cloruri	≤1200
solfati	≤1000
zinco	≤0,5
Idrocarburi totali	≤5
Azoto ammoniacale	≤15
Azoto nitrico	≤20
ferro	≤2
manganese	≤1
piombo	≤0,2
Grassi e oli animali e vegetali	≤20

##### IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO - POZZETTO DI CAMPIONAMENTO C2

Per la discarica è stato previsto un sistema di raccolta del percolato, sul fondo vasca, costituito da condotte principali e secondarie, all'interno dello strato drenante; le condotte principali seguendo le pendenze attribuite, convogliano per gravità il percolato raccolto nei pozzi di estrazione e da questi, a mezzo di un'elettropompa sommersa e tubazioni flessibili posizionate a vista, viene addotto ai serbatoi di stoccaggio posti in testa all'impianto di trattamento ubicato nell'area servizi.

L'impianto, della potenzialità massima di trattamento a osmosi di 12 mc/die, è progettato per avere una percentuale di recupero del 70% di permeato (acqua trattata) e un 30% di concentrato: il concentrato sarà ricircolato all'interno del corpo di discarica, mentre il permeato sarà scaricato in corpo idrico superficiale.

L'azienda prevede che lo scarico avrà una portata media stimata di 2.580 mc/anno dall'impianto di trattamento del percolato di discarica.

DATI TECNICI IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO	
Segla scarichi a monte del sistema di trattamento	9° (rif. Tav. E2)
Segla scarichi a valle del sistema di trattamento	C2 (campionamento) - R (scarico finale)
Portata max di progetto (mc/h) dell'effluente trattabile	0,5





## GIUNTA REGIONALE

Portata effettiva dell'effluente trattato (mc/h)	0,5
Descrizione	
L'impianto previsto per il trattamento del percolato (rif. Tav. E2) basa il suo principio di funzionamento sull'utilizzo dell'osmosi inversa a due stadi. Per la descrizione vedasi paragrafo 7.2.5.5. dell'elaborato A1, Relazione tecnica di progetto	
Sistemi di controllo	
Misura in continuo di:	
• portate di esercizio;	
• pH;	
• conducibilità.	

Le acque in uscita dall'impianto di trattamento dell'impianto di trattamento del percolato di discarica sono inviate allo scarico finale R, passando per un pozzetto di campionamento ed ispezione C2 per la ricerca dei parametri indicati nella tabella seguente.

### Valori limite dei parametri nel pozzetto di campionamento e ispezione C2.

PARAMETRO	LIMITE (mg/l)
pH	5,5 - 9
Conducibilità elettrica	
COD	≤160
BOD5	≤40
Azoto ammoniacale	≤15
Azoto nitrico	≤20
Azoto nitroso	≤0,6
fluoruri	≤6
Cianuri totali	≤0,5
cloruri	≤1200
solfati	≤1000
cadmio	≤0,02
Cromo totale	≤2
ferro	≤2
nichel	≤2
rame	≤0,1
manganese	≤2
piombo	≤0,2
zinco	≤0,5
mercurio	≤0,005
arsenico	≤0,5
Fosforo totale	≤10
Fenoli totali	≤0,5
Solventi clorurati	≤1
Solventi organici aromatici	≤0,5

### ACQUE DI DRENAGGIO SUPERFICIALE - POZZETTO DI CAMPIONAMENTO C3

Le acque di drenaggio superficiale, provenienti sostanzialmente dalla discarica, vengono drenate attraverso un'apposita rete di regimazione e fatte confluire, verso lo scarico finale R.  
Prima dello scarico finale dette acque vengono fatte confluire per un pozzetto di campionamento ed ispezione C3 per la ricerca dei parametri indicati nella tabella seguente.

### Valori limite dei parametri nel pozzetto di campionamento e ispezione C3.

PARAMETRO
pH
colore
odore
Conducibilità elettrica
Solidi sospesi totali
COD
BOD5
arsenico
cadmio
Cromo totale



ferro
manganese
Mercurio
Nichel
Piombo
Rame
Zinco
Solfati
Cloruri
Fosforo totale
Azoto ammoniacale
Azoto nitrico
Azoto nitroso
Escherichia coli
Saggio di tossicità acuta

#### SCARICHI ACQUE METEORICHE E FOGNARIE

Il sistema di raccolta delle acque bianche è costituito da due reti aventi destinazioni finali diverse. Lo scopo di questa distinzione è quello di separare le acque provenienti dalle aree coltivate e chiuse della discarica da quelle di dilavamento della viabilità e quelle di servizio impermeabilizzate, queste ultime potenzialmente inquinate da eventuali perdite derivanti in particolare dagli automezzi in manovra.

Tali acque vengono allontanate dall'impianto per gravità a mezzo di idonee canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge di massima intensità e breve durata con tempo di ritorno di 10 anni.

Si evidenzia che, per via della realizzazione delle opere di impermeabilizzazione sulle superfici dell'invaso provvisoriamente e/o definitivamente chiuse, le suddette acque non avranno alcun contatto con la massa dei rifiuti.

Le acque così raccolte sono convogliate, insieme a quelle di seconda pioggia direttamente allo scarico finale R (Fosso Cantalupo).

#### ACQUE SANITARIE

L'azienda dichiara che le acque domestiche (acque sanitarie), provenienti dai servizi igienici dell'impianto, vengono convogliate e raccolte in una fossa imhoff a tenuta, a valle delle quali saranno installate vasche in cls per lo stoccaggio delle acque chiarificate e lo spurgo delle stesse sarà effettuato periodicamente tramite autocisterna per l'avvio allo smaltimento finale.

#### Prescrizioni:

1. in riferimento all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, prevedere anche un'ulteriore fase, oltre alla sedimentazione e alla disoleatura, per l'abbattimento degli eventuali inquinanti organici;
2. in relazione ai limiti di emissione nel punto di scarico del fiume Tordino, si ritiene che dopo il primo anno di gestione dell'impianto, esaminati i valori emissivi, sarà valutata l'opportunità di applicare dei limiti più restrittivi.

#### Art. 11

#### ULTERIORI PRESCRIZIONI

#### PRESCRIZIONI DELL'ART. 11

1. in merito agli aspetti di stabilità dei versanti, all'apertura del cantiere dovrà essere convocata l'ARFA al fine di concordare il posizionamento degli in clinometri che si rendessero necessari;
2. il bacino di contenimento del percolato dovrà essere impermeabilizzato e posizionato completamente fuori terra;
3. i serbatoi di contenimento del percolato, se tecnicamente possibile, dovranno essere posizionati orizzontalmente. Qualora non fosse possibile, dovrà essere realizzata un'adeguata schermatura degli stessi;
4. la barriera di copertura fiale della discarica viene approvata nelle more dell'applicazione di un'apposita direttiva regionale che regolamenti la tematica in questione;
5. la modalità di ricircolo del percolato potrà essere attuata solo nella fase di gestione operativa della discarica e dovrà quindi cessare dopo la chiusura provvisoria e/o definitiva dei singoli lotti della discarica;



## GIUNTA REGIONALE

6. in merito al fenomeno della subsidenza, considerato che per primo lotto si prevede una vita di due anni, si prescrive che entro il terzo anno occorrerà rientrare nelle quote autorizzate. Per il secondo lotto che avrà una vita di ca. 5 anni, si prescrive il rientro nelle quote autorizzate dopo 12 mesi dalla fine dei conferimenti. Le quote finali non dovranno oltrepassare quelle autorizzate per un'altezza superiore al 25% di quella autorizzata;
7. predisporre un sistema automatico di estrazione del percolato che si attivi non appena si raggiunge un livello sul fondo della discarica di 50 cm;
8. le aree interne al sito oggetto di movimentazione dei rifiuti, carico - scarico percolato, zona pesa, ecc. (zone in grigio nella tavola E7 di revisione) dovranno essere cementate tramite massetto in cls di adeguato spessore consistenza e rete elettrosaldata, mentre le strade di accesso dell'impianto (pubbliche e private) andranno asfaltate;
9. nella realizzazione dell'impianto (recinzione, manufatti, coperture, opere in c.a., asfalti, pavimentazioni in genere) si prescrive di adottare tecniche e materiali costruttivi che tengano conto del particolare contesto ambientale attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e mascheramento delle componenti artificiali (box, uffici, servizi, strutture in acciaio ecc.).

### PRESCRIZIONI DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DI TERAMO

1. i movimenti di terra siano contenuti nei limiti di progetto, comunque a distanza di sicurezza dalle aree che manifestano segni di instabilità, anche quiescenti e limitando la scopertura dei terreni al minimo indispensabile;
2. il materiale terroso derivante dagli scavi sia impiegato nell'ambito delle attività di coltivazione della discarica. L'eventuale utilizzo della parte eccedente le esigenze della discarica al di fuori di tale ambito, potrà avvenire nel rispetto delle procedure previste dalla legge, con particolare riferimento all'art. 186 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.;
3. l'argine di contenimento sia realizzato curando che i piani di imposta siano costituiti da terreni idonei ed utilizzando materiale idoneo che dovrà essere adeguatamente steso e compattato per strati successivi di adeguato spessore;
4. i rifiuti dovranno essere abbancati e stabilizzati dalle zone perimetrali di ogni lotto verso l'interno, realizzando pendenze di abbandono che non dovranno superare il 30% sull'orizzonte e dovranno essere ricoperti con materiale terroso, o altro materiale idoneo, al termine di ogni giornata lavorativa in cui avvenga il conferimento;
5. al fine di contenere esalazioni e produzione di percolato, con il progressivo raggiungimento del profilo finale, sia valutata la possibilità di realizzare la contemporanea impermeabilizzazione superficiale provvisoria - impedendo comunque la contaminazione delle acque di precipitazione che saranno smaltite con i canali di gronda - e la captazione del biogas;
6. siano adottati gli accorgimenti più idonei per limitare la raccolta di acque meteoriche nell'area della discarica, attraverso la realizzazione di canali di gronda di adeguata sezione;
7. le acque di precipitazione siano allontanate dal perimetro dell'impianto e convogliate in luoghi idonei, in modo da non provocare dissesti, ruscellamenti e danni, specie quelli previsti dall'art. 1 del R.D.L. 30.12.1923 n° 3267;
8. il percolato e le acque di discarica siano captati, raccolti e smaltiti nel rispetto di quanto stabilito dal D.L.vo 152/2006 e s.m.i.;
9. l'eventuale immissione del "percolato" derivante dalla depurazione del percolato nel corpo recettore, avvenga previa verifica dell'effettiva portata idrica annuale e stagionale del fosso indicato, dopo aver conseguito l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio del depuratore ed aver realizzato un sistema di protezione del terreno circostante il punto di immissione, contro fenomeni erosivi;
10. sia salvaguardata la vegetazione arborea radicata a margine della zona di intervento;
11. sia integrata la schermatura verde con essenze arboree preferibilmente autoctone, sempreverdi e di differente statura (più domestici e d'Aleppo, cipressi comuni, lecci, alloro, ecc.) da porre a dimora lungo la fascia perimetrale;
12. a lavori ultimati si provveda a rinverdire tutte le parti di terreno smosso mediante semina di idonei miscugli di piante erbacee e piantagione di soggetti a portamento arboreo e arbustivo autoctone.

DEL SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE - UFFICIO DI TERAMO

1. essendo prevista la realizzazione dello scarico delle acque sul fiume Tordino, la SOGESA SpA dovrà richiedere al Servizio Genio Civile Regionale - Ufficio di Teramo, prima dell'inizio dei lavori, l'autorizzazione idraulica di competenza e la concessione per l'eventuale occupazione dell'area demaniale.

DELLA ASL DI TERAMO

1. sia mantenuto a livelli irrilevanti l'impatto con l'ambiente circondario già consolidato, adottando accorgimenti atti a mascherare le componenti strutturali di servizio;
2. gli scarichi di tipo civile (servizi igienici, ecc.) siano smaltiti nel rispetto del D.Lgs. 152/06.

Art. 12

PROGETTO ESECUTIVO

Entro 30 (trenta) giorni dall'avvio dell'impianto dovrà essere trasmesso all'Autorità Competente il progetto esecutivo approvato ai sensi di legge.

Art. 13

TARIFFA DI CONFERIMENTO

Secondo le disposizioni di cui all'art.59 della L.R. n.45/2007 e s.m.i entro n. 60 giorni dall'adozione da parte della Giunta regionale di un'apposita direttiva che regolamenti la determinazione della tariffa di conferimento agli impianti, il SOGESA SpA deve trasmettere apposita nota circa la tariffa di conferimento applicata all'impianto in argomento.

Art. 14

OBBLIGHI

La presente autorizzazione è condizionata al rispetto dei seguenti obblighi:

1. rispetto di quanto stabilito dalla L.R. 45/07 e s.m.i., per quanto attiene l'ingresso di rifiuti prodotti al di fuori del territorio regionale;
2. sono fatte salve eventuali ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, Nulla-Osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché altre disposizioni e direttive vigenti specifiche nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
3. nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti e, così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
4. comunicazione, per quanto applicabile, resa ai sensi della D.G.R. 1399 del 29.11.2006, al Settore Ambiente della Provincia di Teramo e all'A.R.T.A. - Dipartimento Provinciale di Teramo, della quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione;
5. tenuta, per quanto applicabile, del registro di carico e scarico dei rifiuti previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
6. rispetto, per quanto applicabile, di quanto stabilito dall'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in merito al Catasto dei Rifiuti;
7. osservanza di quanto previsto dal D.M. Ambiente 15 febbraio 2010, pubblicato sulla G.U. del 27 febbraio 2010, con il quale il Ministero dell'Ambiente è intervenuto a modificare ed integrare il D.M. 17 dicembre 2009 - "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - SISTRI";
8. rispetto totale ed incondizionato di quanto previsto nel D.Lgs 152/06 e s.m.i. nonché nella normativa regionale vigente nella materia;
9. deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;



## GIUNTA REGIONALE

10. rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente provvedimento;
11. aderire, così come previsto dalle MTD, ad un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, EMAS).

### Art. 15

#### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'Azienda è tenuta al rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui agli elaborati "Sezione J rev.1 - piano di monitoraggio e controllo" ed "elaborato A.3 rev.1 - Piano di sorveglianza e controllo".

#### Prescrizioni:

- a. Trasmettere, anche per via telematica, apposita relazione annuale, entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'Autorità Competente all'ARTA, alla Provincia di Teramo ed al Comune di Notaresco, contenente:
  1. relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazione ed elaborazioni grafiche;
  2. eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
  3. stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale;
  4. indicazioni sulle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative;
  5. verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite verifiche dirette all'interno del sistema stesso, qualora accessibile;
  6. verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito;
  7. i dati registrati della centralina meteorologica, secondo quanto segue:
    - " precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili;
    - " temperatura con media mensile;
    - " evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili;
    - " umidità atmosferica con media mensile;
  8. risultati analitici relativi alle emissioni in atmosfera;
- b. il piano di sorveglianza e controllo deve rispettare, altresì, le tempistiche e le modalità di trasmissione indicate nelle linee guida redatte dall'ARTA oltre che prevedere tutti i parametri, frequenze e campionamenti;
- c. la frequenza ed i parametri analitici da rilevare, potranno essere variati dall'ARTA, previa comunicazione all'Autorità Competente, ove questa ne riscontri la necessità e/o l'opportunità, in funzione di una maggiore sicurezza di controllo ambientale del sito;
- d. nel caso nel caso in cui si verificano delle anomalie, fermo restando quanto previsto nel piano di intervento in condizioni straordinarie, i risultati andranno comunicati immediatamente.
- e. in riferimento al controllo dello scarico delle acque di prima pioggia trattate e dello scarico del percolato depurato, si chiede di mantenere, nella fase di gestione operativa, la stessa frequenza di campionamento (trimestrale) e gli stessi parametri da analizzare (tab. 3. All. 5. parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), previsti, nella fase di post-gestione, per lo scarico del percolato trattato.

### Art. 16

#### PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE OPERATIVA DELLA DISCARICA

Durante la gestione della discarica il gestore deve adottare tutti gli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto colico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali;



2. La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati nonché l'allontanamento in continuo del percolato prodotto, anche per gravità, impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche. È vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo del corpo discarica. Deve essere garantita la presenza di un battente di percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione, degli altri lotti di discarica, al minimo possibile, compatibilmente con il funzionamento dei sistemi di sollevamento del percolato medesimo e, comunque, non superiore a 0,50 m, a meno di anomalie che impediscano il regolare funzionamento del sistema che si dovessero verificare, che dovranno essere immediatamente comunicate all'Autorità Competente e all'ARTA. Nel caso in cui, in fase di gestione operativa, si dovessero riscontrare dei ristagni o accumuli di percolato, si dovrà intervenire mediante la realizzazione ad hoc di pozzi mediante trivellazioni verticali drenanti nell'ammasso di rifiuti e l'inserimento di una pompa di emungimento del liquame.
3. In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.
4. Qualora si evidenziasse la presenza, negli eventuali sistemi di monitoraggio sottotelo della discarica, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione all'Autorità Competente, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
5. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dalla movimentazione di rifiuti. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o animali randagi.
6. Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.
7. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli o alla propagazione di polveri, il gestore è tenuto ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti.
8. Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni di cui progetto già approvato.
9. L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere gestito in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica.
10. Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti;
11. La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in tutti i periodi dell'anno;
12. Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate;
13. Entro 18 ore dal conferimento in discarica, tutti i fronti dei rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli ed evitare il trasporto eolico dei rifiuti e l'accesso degli animali, presso tutte le aree della discarica ove non avviene il conferimento quotidiano dei rifiuti nonché evitare la propagazione di incendi. Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici;





## GIUNTA REGIONALE

14. E' fatto obbligo prevedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordate con la AUSL competente, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati;
15. Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata all'Autorità Competente e all'ARTA.
16. Deve essere garantito il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;
17. E' fatto obbligo realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari.

## Art. 17

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FASE DI POST-GESTIONE OPERATIVA DELLA DISCARICA

1. Entro dieci giorni dall'ultimazione dei conferimenti in discarica la Ditta in oggetto deve darne comunicazione all'Autorità competente che provvederà a richiedere all'ARTA le verifiche di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i.;
2. L'ARTA nel relazionare circa gli adempimenti di cui a detto art. 9 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. individuerà la tempistica entro la quale dovrà essere ultimata la copertura definitiva della discarica;
3. Entro il termine relativo all'ultimazione della copertura finale della discarica, la Ditta in oggetto dovrà comunicare il nominativo del responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo, nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischio;
4. Le modalità di chiusura e di post-gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli art. 12 e 13 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., prevedendo una durata della fase di post-gestione operativa della discarica non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie;
5. Dovrà essere trasmesso, ai sensi dell'art.10, comma 2, lett. l) del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. con cadenza annuale (entro il 31 Gennaio dell'anno successivo all'anno oggetto delle verifiche) all'Autorità Competente, alla Provincia di Teramo, all'ARTA territorialmente competente ed all'ARTA Sede Centrale una relazione in merito ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati;
6. Ai sensi dell'art. 6, comma 13 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. il gestore della discarica deve notificare al Servizio scrivente, alla Provincia di Teramo ed all'ARTA territorialmente competente anche eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alle decisioni dell'autorità competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

## Art. 18

PRESCRIZIONI GENERALI

## a) Adeguamento dell'impianto:

- a.1) Il gestore è tenuto ad adeguare l'impianto a quanto previsto nelle suesposte prescrizioni ed entro i termini in esse riportate;
- a.2) Il gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dà comunicazione all'Autorità Competente, specificando la tipologia e le modalità dei singoli interventi;
- a.3) Il gestore, entro 30 (trenta) giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, è tenuto a comunicare all'Autorità Competente la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto adeguata;
- a.4) Il gestore dell'impianto deve inoltre comunicare all'Autorità Competente l'adeguamento complessivo dell'impianto non oltre 36 (trenta) giorni dall'effettuazione dello stesso.

## Gestione dell'impianto



- b.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza; la documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;
- b.2) Il gestore è tenuto al rispetto del piano di gestione operativa;
- c) **Limiti e condizioni da rispettare**
  - c.1) Il gestore è tenuto a rispettare nell'esercizio dell'impianto i limiti di emissione e le condizioni riportate nel presente provvedimento;
  - c.2) Il Gestore dell'impianto come previsto dall'art. 11 comma 5 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i. deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione di controllo e verifica;
  - c.3) Ai sensi dell'art. 11, comma 2 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., il gestore deve trasmettere al Responsabile del Procedimento e ai Comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti nella presente Autorizzazione, secondo modalità e frequenze stabilite nella stessa;
- d) **Inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività**
  - d.1) Si prescrive il rispetto di quanto previsto dalla parte IV, Titolo 5° del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla D.G.R. 790/2007 e s.m.i..
- e) **Modifica degli impianti o variazione del gestore**
  - e.1) In caso di modifica dell'impianto o di variazione di titolarità della gestione si applica quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i..

#### Art. 19

##### PROCEDURA DI PROROGA DELL'AIA

La Ditta, ai fini della proroga dell'autorizzazione, è tenuta a presentare all'Autorità Competente, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, apposita domanda ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., corredata dai seguenti documenti:

1. relazione contenente lo stato di fatto della discarica nel rispetto delle condizioni previste in sede di autorizzazione;
2. rilievo topografico aggiornato delle quote raggiunte dai rifiuti, con la stima della volumetria utile residua e dei tempi di esaurimento previsti, sulla base dei limiti volumetrici autorizzati.

Nelle more dell'adozione del provvedimento sulla citata domanda di proroga, l'esercizio dell'impianto può continuare anche dopo la scadenza dell'autorizzazione, alle stesse condizioni previste dal presente atto, purché siano state regolarmente prestate le garanzie finanziarie ed in assenza di rilievi da parte degli Organismi di controllo, agli atti dell'Autorità Competente.

#### Art. 20

##### RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE

Il provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 9, comma 4 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i..

#### Art. 21

##### RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI

La Ditta è tenuta al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e degli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 11, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 16 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i.





## GIUNTA REGIONALE

### Art. 22

#### PIANO DEI CONTROLLI A TARIFFA DELL' ARTA

##### CONTROLLO TECNICO DOCUMENTALE

L'ARTA ritiene opportuno effettuare con cadenza annuale, il controllo della relazione che l'azienda deve inviare con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Contestualmente al documento in formato cartaceo, si chiede all'azienda di compilare ed inviare al Dipartimento Prov.le competente le schede di reporting, in formato excel, con le informazioni di seguito elencate.

##### SCHERE DI REPORTING

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di Prodotto ottenuto - Dati di produzione effettuata..
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Emissioni dirette e indirette di CO<sub>2</sub>.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione annuale.
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

##### RELAZIONE

Nella relazione che deve accompagnare le schede di reporting, l'azienda deve riportare le informazioni di seguito specificate.

1. I dati identificativi e la qualifica del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 11, c. 1 del D. Lgs. 59/05 e s.m.i..
3. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA..
4. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
5. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
6. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
7. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Alla relazione dovranno essere allegati i certificati analitici dei controlli effettuati.

L'ARTA effettuerà il sopralluogo con cadenza annuale e i controlli a tariffa con le frequenze indicate dalle seguenti tabelle.

CONTROLLI CHE L'ARTA EFFETTUERA' CON CADENZA ANNUALE  
(nella gestione post operativa i controlli verranno effettuati con cadenza biennale)

##### ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su un piezometro a monte e due a valle: campionamento ed analisi		
Valore	Metodica	Rif. per determinare costo
Livello piezometrico		Tarifario ARTA - tab. 2 punto 139.8



Campionamento	-	Tariffario ARTA - punto 1.01.02
pH	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
temperatura	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
conducibilità	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
BOD	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Ossidabilità Kubel	APAT IRSA CNR 29/2003	DM 24/4/08 (come acqua)
Metalli: As, Hg, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Fe, Mn	APAT IRSA CNR 29/2003	DM 24/4/08 (come acqua)
azoto ammoniacale	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
azoto nitroso	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
azoto nitrico	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
cloruri	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
solfati	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
solventi organici aromatici	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)

RIFIUTI PRODOTTI

Controllo effettuato sul pericolo, campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento	-	Tariffario ARTA - punto 1.01.05
Metalli: As, Hg, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Fe, Mn	APAT IRSA CNR 29/2003	DM 24/4/08 (come acqua)

CONTROLLI CHE L'ARTA EFFETTUERA' CON CADENZA BIENNALE

ARIA

Controllo della qualità dell'aria all'esterno del corpo della discarica, in quattro punti, in relazione alla direzione del vento al momento del sopralluogo		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento	-	*
NH <sub>3</sub>	Unichim 632 + potenziometria/cromatografia ionica	DM 24/4/08

\* la voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata

Campionamento ed Analisi emissione camino impianto recupero energetico da biogas		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Campionamento	-	*
Portata, Temperatura, Umidità	UNI 10169:2001	DM 24/4/08
O <sub>2</sub>	Analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, UV, etc	DM 24/4/08
Polveri	EPA 201A+ UNI 13284 (gravimetria)	DM 24/4/08
HCl	ISTISAN 98/2 (CI)	DM 24/4/08
TOC	UNI EN 12619-13526	DM 24/4/08
HF	ISTISAN 98/2 (CI)	DM 24/4/08
CO	Analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, UV, etc	DM 24/4/08
NO <sub>x</sub>	Analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, UV, etc /DM25/8/00 all.1	DM 24/4/08
SO <sub>x</sub>	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/infrarosso/UV, ecc.	Tariffario ARTA - punto 15.03.15

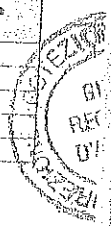
\* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

CONTROLLI CHE L'ARTA EFFETTUERA' CON CADENZA BIENNALE IN FASE OPERATIVA, E COMUNQUE PRIMA DELL'AVVIO ED ALLA CHIUSURA DI CIASCUN LOTTO.

Rilevo planofluimetrico		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
-	-	Det. DF3/94 del 13/10/05

TABELLA RIASSUNTIVA DEL PIANO DEI CONTROLLI DELL'ARTA

Anno	Controllo Documentale	Acque Sotterranee	Rifiuti Prodotti	Punto di emissione E1	Qualità Aria	Rilevo Planofluimetrico
2011	1	3	1			
2012	1	3	1		4	1
2013	1	3	1			
2014	1	3	1		4	1
2015	1	3	1		4	1





## GIUNTA REGIONALE

### Art. 23

#### SPESE ISTRUTTORIE

La Ditta, ai sensi delle normative vigenti, è tenuta a versare, entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, il conguaglio alle spese istruttorie secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 222 del 22.09.2008, ed ai sensi della D.G.R. 34/09, modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 308 del 24.06.2009, fornendo, altresì, riscontro del versamento al Servizio Gestione Rifiuti.

### Art. 24

#### TRASMISSIONE PROVVEDIMENTO

- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, alla SOGESPA SpA - Località "Casette di Grasciano" - 64024 Notaresco (TE);
- b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento presso gli uffici della Direzione Protezione Civile - Ambiente con sede in Pescara, via Passolanciano, n. 75, come da art. 5, comma 15 e art. 11, comma 8 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio ed al BURA per la pubblicazione limitatamente al dispositivo, all'oggetto ed agli artt. 1, 2 e 3.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

#### L'ESTENSORE

(Dott.ssa Valentina LEOMBRUNI)

*Valentina Leombruni*

#### IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Marco FAMOSO)

*Marco Famoso*

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

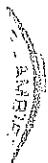
(Dott. Franco GERARDINI)

*G*

#### L'AUTORITA' COMPETENTE

(Ing. Carlo VISCA)

*Carlo Visca*



*A*